

Contestati i dati dell'Oms e dell'Onu. «Sono quelli del 1980: ora la situazione per fortuna è migliorata»

Amministratori e tecnici comunque insistono: «Occorre però proseguire sulla strada intrapresa»

# Milano sotto choc

## «Non siamo così inquinati»

**I DATI**

Data	Anno apr-mar
1972	317
1973	291
1974	259
1975	254
1976	209
1977	212
1978	220
1979	207
1980	186
1981	173
1982	131
1983	115
1984	110
1985	86
1986	87
1987	65

In questa tabella sono riportati i dati del 1972 al 1987 della concentrazione di anidride solforosa (SO<sub>2</sub>) in microgrammi per metro cubo d'aria nella città di Milano. Come si vede dalla seconda colonna che riporta i dati dell'intero anno da aprile a marzo la media dei valori di inquinamento che era 317 nel '72 è scesa a 186 nel 1980 (dato riportato dall'Organizzazione mondiale della Sanità) ed è successivamente calata fino ad arrivare a 65 per il 1987.

«Milano, la città più inquinata del mondo» la notizia, rimbombata dagli Stati Uniti, ha avuto un effetto dirompente. Certo, l'inquinamento dell'aria a Milano, come del resto in molte altre metropoli del mondo, non è una novità. Ma leggere che il capoluogo lombardo batte, in una classifica tutt'altro che lusinghiera, città come New York, Rio de Janeiro, Tokio ha prodotto un autentico choc.

ENNIO ELENA

MILANO Telefonate in redazione telefonate ad enti pubblici e allora proviamo ad interpellare l'ente locale che ha il compito di controllare la qualità dell'aria a Milano e cioè la Provincia. Dove un piccolo balzo sulla sedia ha fatto anche Alfredo Serangeli assessore comunista all'ecologia il quale ha immediatamente convocato i tecnici che si occupano di inquinamento. Assessori e tecnici hanno preso in mano un volume che si intitola «Studi per la valutazione della qualità dell'aria nella provincia di Milano. Aggiornamento al 31 marzo 1988», una pubblicazione presentata dalla Provincia in una conferenza stampa alla fine dello scorso mese di luglio. A pagina 37 c'è una tabella che riproduce una parte che serve fra l'altro a chiarire il mi-

stero di questo primato di inquinamento attribuito a Milano. I dati diffusi dall'Organizzazione mondiale della sanità e dall'Onu sono veri, ma si riferiscono al 1980. E da allora come del resto si rileva nella corrispondenza de l'Unità da Washington le cose sono nettamente migliorate. Si è infatti partiti da una media di 317 microgrammi di anidride solforosa per metro cubo d'aria nel 1972 per arrivare ai 65 del 1987.

«Intendiamoci», dice Serangeli «ci richiamo alla necessità di migliorare la qualità dell'aria che vuol dire migliorare anche la qualità della vita e sempre attuale. È importante però che venga fatto sulla base di dati aggiornati per evitare pericolosi allarmismi. La Provincia dispone di una rete di rilevamento dell'inquina-

mento atmosferico che funziona automatizzata dal 1973 e che è stata di recente rinnovata. Per la città di Milano esistono 48 punti di osservazione e la Provincia ogni anno puntualmente rende noti i dati. Per questo abbiamo potuto accertare che quei dati citati dall'Oms e dall'Onu sono quelli che noi abbiamo fornito otto anni fa. Ripetuto niente trionfalismi niente guardie abbassate ma valutazione realistica della situazione per quanto riguarda l'inquinamento da anidride solforosa e altre sostanze. Niente guardie abbassate tanto è vero che fra pochi giorni illustriamo la situazione per quanto riguarda la grande quantità di solventi clorati (17 mila tonnellate l'anno circa) il 20 per cento di tutti quelli impiegati in Italia scaricata nell'atmosfera e nell'acqua».

La progressiva diminuzione della presenza di anidride solforosa nell'aria di Milano non è stata una ordinanza emessa nel luglio del 1973 dal sindaco di Milano dell'epoca il socialista Aldo Aniasi. Il provvedimento che si richiama ad una legge del 1966 imponeva una limitazione nell'uso di combustibili per il riscaldamento domestico ricchi di zolfo (carbone e nafta) «Il 29

luglio scorso - dice Serangeli - c'è stata un'ordinanza del sindaco Pillitteri nella quale fra l'altro si prescriveva l'uso di distillati di petrolio (kerosene e gasolio) con contenuto di zolfo non superiore allo 0,3 per cento. Purtroppo il Tar accolse un ricorso contrario all'ordinanza e devo notare con amarezza che l'Unione commercianti plaude alla decisione del Tar».

Il dottor Roberto Gualdi è il responsabile dell'Unità fisica e tutela dell'ambiente del presidio multinazionale di igiene e prevenzione nome dato ai vecchi laboratori di igiene e profilassi dopo la riforma sanitaria. In termini meno tecnici e lo specialista responsabile del controllo dell'aria.

Gualdi conferma che i dati pubblicati dai giornali si riferiscono al 1980. «La media annuale a Milano città - dice - è di 65 microgrammi di anidride solforosa per metro cubo di aria. Parlo di media annuale e di media cittadina perché a seconda delle zone naturalmente ci sono differenze anche notevoli».

Un esempio. Come si sa Milano ha la forma di una ruota. Nel centro a Brera c'è un pignone la media è di 82 microgrammi al gradimento nella periferia sul Gratosoglio dice «Il Comune non sta con le mani in mano - osserva la Barone - ma ha pochi utensili a disposizione. Ci vorrebbe un nucleo ecologico con un centinaio di vigili ma che scarseggiano quelli che controllano il traffico».



**Plastica**  
Oggi si decide sulla tassa

**Rifiuti**  
Pronto il carico a Beirut

ROMA Ci sarà la tassa sui sacchetti di plastica? Lo si dovrebbe sapere oggi al termine della riunione del comitato ristretto della commissione Ambiente della Camera. Poi il nuovo testo del decreto Ruffolo presentato il 9 settembre dovrà essere esaminato dalla commissione in seduta plenaria. In tanto sono stati ascoltati i rappresentanti della Confindustria oggi tocca alle Regioni. I rappresentanti degli industriali hanno naturalmente espresso la loro ferma opposizione a qualsiasi forma di sovrapprezzo o imposta sui sacchetti mentre hanno espresso completa disponibilità su tutta la parte del provvedimento che riguarda lo smaltimento dei rifiuti tossici. Galli dice che sta riscrivendo il decreto ha ripetuto che la novità formale consiste nell'obbligo di produrre sacchetti che abbiano le dimensioni di centimetri 50 per 70 in modo da essere capienti per i rifiuti e che abbiano su una delle facciate l'invito a non gettarli via.

Per iniziativa del ministro degli Esteri italiano tecnici della Montecro azienda del gruppo Montedison erano giunti qui all'inizio dello scorso mese per «trattare» i rifiuti in modo da essere convenientemente ripresi in Italia. Ora «decimili fusti sono pronti per essere imbarcati su una nave la cui data di arrivo a Beirut non è ancora stata decisa. È ancora in attesa una fonte dell'ambasciata.

# «L'imputato numero uno è il traffico»

Milano come una camera a gas, più inquinata di New York o di Città del Messico? Leggendo le prime pagine dei giornali di ieri, con quelle cifre raccolte dall'Organizzazione mondiale della sanità, sembrava di essere tornati indietro di vent'anni, quando la capitale morale viveva otto mesi all'anno sotto una cappa giallastra e impenetrabile. Non è cambiato nulla davvero Milano è oggi la città più inquinata del mondo?

ROBERTO CAROLLO

MILANO Un salto all'indietro di 15 o vent'anni. La ricerca dell'Organizzazione mondiale della sanità dice che Milano è la città più inquinata del pianeta con 185 microgrammi di biossido di zolfo tre volte. Tokio Londra New York sei volte. Toronto nove volte. Tel Aviv più di Pechino più di Città del Messico. Una trappola di smog una camera a gas altro che Milano da bere della pubblicità televisiva. Potenza evocativa delle immagini basta un titolo di giornale ed ecco in pieni anni 60-70, quando passavi il dito sul colano di un'auto ap-

pena lavata e ti tornava marro nel quando i colletti bianchi erano solo quelli delle camicie ma per qualche ora al massimo quando otto mesi all'anno smog e fuligine ammorbatavano l'aria della capitale morale e la Vanoni cantava «Sapessi com'è straziana innamorati a Milano».

Ma è questa la metropoli di oggi una città che si arrende all'inquinamento? No quei dati sono vecchi quei 185 microgrammi di anidride solforosa oggi arrivano a un terzo dell'Organizzazione mondiale della sanità ha preso un gran chio. Questo affermano tutte le fonti più attendibili dagli amministratori ai tecnici per sino agli ambientalisti. «Questi dati», dice Paolo Pillitteri il sindaco socialista della giunta rosso verde - sono superati oggi Milano e molto al di sotto di quei tassi di inquinamento e attraverso limitazione del traffico e lotta ai combustibili più nocivi entro 188 scende rimo ancora ma ci vuole la collaborazione di tutti. Certo non c'è da rallegrarsi troppo la guerra allo smog e ai rumori non vinta ma almeno si è iniziato a combatterla. «Quei numeri risalgono a otto nove anni fa - dice il vicesindaco comunista Luigi Corbani - e il confronto con le altre metropoli non regge. Non c'è stata l'istituzione nella raccolta dei dati non in media i nostri rilevamenti del tasso di inquinamento il raccogliamolo lungo la circosvalenza dove c'è la maggior concentrazione di traffico ed è una media che si aggira intorno ai 45 microgrammi di anidride solforosa come nella maggior parte delle città europee». Campanili

smo? Trionfalismo? Niente affatto. Corbani ricorda soltanto che in dieci anni la città ha invertito una tendenza che dall'epoca della sciagurata equazione più progresso più inquinamento e della terziarizzazione selvaggia siamo passati a quella della sfida ecologica. I fronti sono molti i combustibili innanzitutto con il passaggio dal gas di città al metano il traffico limitato il controllo delle fonti di rumore anche se la partita spesso appare troppo impegnativa per un Comune sia pure bene amministrato. Dice Cinzia Barone l'assessore verde all'Ecologia. «Qualsiasi iniziativa locale porta a risultati notolissimi i poteri dell'Amministrazione sono quelli che sono il più delle volte non più nemmeno contrastare l'emergenza». Si chiamano ordinanze contingibili urgenti. L'anno scorso il sindaco Pillitteri ne emise una che proibiva l'uso dei combi aggira intorno ai 45 microgrammi di anidride solforosa come nella maggior parte delle città europee». Campanili

urgenza dice «Il Comune non sta con le mani in mano - osserva la Barone - ma ha pochi utensili a disposizione. Ci vorrebbe un nucleo ecologico con un centinaio di vigili ma che scarseggiano quelli che controllano il traffico».

Ma la battaglia continua contenuta l'anidride solforosa ora i nuovi nemici si chiamano piombo e ossido di zinco. «L'imputato numero uno è il traffico», dice Corbani e non solo per i gas di scampo ma anche per l'inquinamento da rumore. Non si può convivere con una media di 87,90 decibel. E quanto affermano anche alla Lega Ambiente. «Il tenore di zolfo è stato ridotto in questi anni in misura notevole», anche se non sufficiente molto più preoccupante è invece l'inquinamento da ossidi di zinco e piombo e il traffico il vero avvelenatore della nostra città. «Già», dice Augusto Castagna l'assessore messo in croce nei mesi scorsi per avere osato chiudere il centro storico alle auto private dal mattino fino alle sei del pomeriggio - per abitare in una città vivibile occorre una vera rivoluzione nei costumi. Capire che l'automobile va usata il meno possibile. Il nostro provvedimento era giusto lo dimostrano gli stessi rilevamenti che abbiamo fatto quando la chiusura del centro era limitata al mattino in quelle ore risultava una presenza di anidride carbonica dimezzata poi appena tornava il via libera i limiti risaltavano oltre i limiti consentiti». Castagna qualche mese fa ha scritto una lettera ai parlamentari milanesi chiedendo che si acceleri l'introduzione della benzina verde. Anche se più di un esperto nutre dubbi sulla sua assoluta non tossicità il carburante senza piombo e oramai largamente utilizzato. «Sono stato un mese negli Stati Uniti - dice Fabio Binelli della Commissione ambiente della Regione Lombardia - dalla California alla Costa Atlantica la vera benzina in trovabile è quella vecchia. Da noi invece è ancora un'eccezione riservata agli stranieri».

Che si aspetta a fare qualcosa? La Regione ad esempio spetta a lei autorizzare i distributori. L'allarme di quella ricerca dell'Oms sarà anche esagerato ma le preoccupazioni per il futuro sono più che giustificate. Basti pensare che la Lombardia non ha ancora un suo sistema di rilevamento e controllo della qualità dell'aria su tutto il territorio regionale. L'ambiente come sfida di modernità. Dice Castagna. «Anche la nostra cultura automobilistica va rivista. Negli Stati Uniti circolano macchine enormi che vanno piano da noi c'è il boom delle piccole cilindrate superscattanti quelle che sgommano che ti fanno mangiare la polvere a semafori. Il che ha un costo in termini di detronanti il piombo è uno di questi. Ovunque si introduce tecnologia pulita tranne che nell'industria dell'auto perché?». I Comuni fanno il possibile perché le nostre città stiano in fondo classifiche come quella pubblicata dal Washington Post e la Fiat?

**Editoria**  
Einaudi rientra alla grande

TORINO Giulio Einaudi è rientrato a vele spiegate nella casa editrice da lui fondata e da cui da tanti anni a causa del noto fallimento era stato lontano. La notizia da tempo era data per scontata ma ieri in seguito alle nomine dei consiglieri di amministrazione della casa editrice è stata confermata ufficialmente. È il primo effetto dell'ingresso della Mondadori (attraverso la società Elemond) nella casa torinese. Ma non c'è stata solo la nomina di Giulio nel consiglio di amministrazione. Ieri sono stati comunicati anche gli altri nuovi incarichi. In particolare Alessandro Delai già direttore del settore «Creazioni e attività internazionale» della Mondadori è ora il nuovo consigliere delegato della Giulio Einaudi editori. Sostituisce Massimo Vitta Zelman della Elettica che passa ad assumere la carica di consigliere delegato della società di controllo Elemond Guido Accornero a sua volta diventa vicepresidente (presidente resta invece Giulio Carlo Argan).

**Università**  
Si del Senato per i fondi alle private

ROMA Con il voto contrario dei comunisti e della Sinistra indipendente il Senato ha dato parere favorevole in prima lettura al decreto legge per il finanziamento delle università private. Il testo passa ora alla Camera. Il contributo previsto è di 130 miliardi di cui 60 per il recupero di parte dei finanziamenti non erogati per gli anni accademici 1985-86 e 1986-87 e 70 per la copertura dell'intero anno 1988. I fondi sono così suddivisi: Boccioni 10 miliardi e 872 milioni, Cattolica di Milano 55 miliardi e 727 milioni, Urbino 44 miliardi e 330 milioni, Luiss di Roma 6 miliardi e 331 milioni, Lingue moderne di Milano 4 miliardi e 641 milioni. Lingue e lettere straniere di Bergamo 4 miliardi e 216 milioni, Istituti magistero privato di Catania 3 miliardi e 146 milioni. Istituto «Mara Santusima Assunta» di Roma 737 milioni, Maitile Calati Galli e Aureliana Alberti per i comunisti e Edoardo Vesentini per la Sinistra indipendente hanno motivato il voto contrario sostenendo che si continua da otto anni a ricorrere a provvedimenti di urgenza per l'ingiustificabile ritardo del governo nel presentare un provvedimento organico sulle università private.

**Del Turco: Craxi è contro il progetto Galloni per finanziare le private**  
**«Difendiamo la scuola pubblica»**  
**Alleanza tra Pci, Pri, Valdesi**

Per la scuola dello Stato, perché l'ora di religione sia davvero facoltativa. Le truppe dei laici sono sul piede di guerra contro gli avversari confessionali durante la riunione della consultazione della Pci, il Pn e i Valdesi hanno ribadito un impegno comune con i comunisti. Il Psi attraverso Ottaviano Del Turco ha mandato a dire in un convegno della Cgil, che il progetto Galloni a favore delle private non passerà.

ROSANNA LAMPUGNANI  
ROMA Si approfitta delle crepe del vecchio edificio per speculare con un vantaggio accordato di lottizzazione. Andrea Margheri responsabile scuola del Pci va subito al cuore del problema. L'attacco alla scuola di Stato il revanscismo integralista il pericolo insito nel progetto Galloni di finanziamento delle private. Un progetto continua Margheri che «indivisa i cambiamenti verso un modello di spartizione tra correnti ideologiche o religiose e assieme di subalterna ai meccanismi di mercato». E lancia quindi la proposta strategica del Pci sulla scuola. creare un «terzo fronte» tra forze politi-

che e sociali diverse per bloccare l'ondata montante del clericalismo e del confessionarismo. Non è una parola d'ordine che cade nel vuoto lo si è visto ieri nella riunione della consultazione scuola comunista convocata per affrontare il tema della difesa della scuola pubblica dove hanno preso la parola anche Ethel Serravallo del Pci Nicola Savino dei Psi Vincenzo Giampiccoli della Tavola valdese. L'alleanza c'è. È nei fatti hanno ribadito questi interlocutori dei comunisti sul terreno della difesa della nazione della scuola e della civiltà italiana sulla difesa della Costituzione che la Dc

vuole stravolgere sulla nazione che l'ora di religione è facoltativa. E a quanti dubitano della coerenza in proposito dei socialisti una risposta matassa è arrivata dalle file del partito del garofano Ottaviano Del Turco segretario aggiunto della Cgil parlando ad un convegno della componente socialista della federazione scuola svoltesi contemporaneamente alla consultazione del Pci. Ha detto testualmente: «Non sta scritto nella Costituzione né negli accordi di governo che lo Stato debba finanziare le private. Il mio segretario Bettino Craxi è assolutamente contrario al progetto Galloni. Spero che non passi. Il governo pensi piuttosto a trovare i soldi per i pensionati».

Dunque è possibile fare quadrato come ha ribadito Aureliana Albenci senatrice pci intorno alla difesa della scuola pubblica? Al di là degli schieramenti politici. Ma non basta ha aggiunto Gianfranco Benzi segretario della Cgil scuola. Accanto alla battaglia nelle istituzioni bisogna andare identita ad un movimento progressista. naggando uno schieramento sociale. La realtà è in movimento e ad essa non si può rispondere con un armamentario vecchio di 15 anni. E necessano invece mettere in campo la cultura rivisitando il rapporto cultura Stato non in chiave difensiva ma di autogoverno della scuola. Si risponde così al di scio che tra gli insegnanti è rimasto anche dopo la sigla di un contratto moderato. La Cgil ha annunciato Benzi promuoverà nelle prossime settimane due campagne contro la selezione scolastica (verranno raccolte firme per chiedere una nuova organizzazione e un nuovo calendario scolastico) e per la formazione degli insegnanti. Ma impegnarsi nelle prossime settimane per la scuola pubblica saranno anche altri. Il Cidi e il Cgd cioè insegnanti e genitori democratici e gli studenti. Alla consultazione è intervenuto tra gli altri Fedenco Ottolen-

## U.S.L. N. 16 MODENA

**Avviso di Appalto Concorso**  
L'Unità Sanitaria Locale n. 16 di Modena indirà quanto prima un appalto concorso per  
**RISTRUTTURAZIONE CONSULENTO**  
**DI VIALE MOLZA IN MODENA**  
L'intervento consiste nella progettazione esecutiva e nella conseguente esecuzione delle opere di qualunque genere (murarie, tecniche e accessorie) occorrenti per la realizzazione di quanto sopra indicato. Gli atti di appalto sono in visione presso il Servizio Attività Tecniche di questa U.S.L.  
**L'importo presunto dei lavori è di L. 700.000.000**  
È consentita la presentazione di offerte da parte di associazioni temporanee di imprese a norma delle leggi vigenti in materia.  
La categoria prevalente di iscrizione all'Albo Nazionale dei costruttori è la 2ª per importo adeguato. I concorrenti alla gara non avranno diritto ad alcun compenso per la loro partecipazione neppure sotto forma di rimborso spese.  
Le ditte interessate al presente appalto dovranno far pervenire richiesta di invito entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso esclusa vamente per posta e a mezzo di lettera raccomandata R.R. indirizzata a:  
**U.S.L. N. 16 MODENA**  
**Servizio Attività Tecniche**  
**Via del Pozzo 71 - Modena**  
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione appaltante.  
**IL PRESIDENTE Remo Mazzetti**

## «Istituto Palmiro Togliatti»

**FRATTOCCHIE**  
L'Istituto Togliatti e la Sezione delle politiche comunitarie della Direzione hanno organizzato tre brevi corsi di aggiornamento in vista della campagna elettorale per il rinnovo del Parlamento europeo. Il primo corso si terrà nei giorni 21 e 22 ottobre ed è rivolto alle regioni Val d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Friuli, Trentino Veneto e Federazioni estere. Il secondo corso si terrà nei giorni 4 e 5 novembre ed è rivolto alle regioni Emilia Toscana Umbria Lazio Marche. Il terzo corso si terrà nei giorni 18 e 19 novembre ed è rivolto alle regioni Campania Abruzzo Molise Puglia Basilicata Calabria Sicilia e Sardegna.  
Il programma del primo corso è il seguente: venerdì 21 ore 16. Bilancio dell'attività e prospettive per il prossimo quinquennio nel Parlamento europeo (relatore Gianni Cervetti) ore 20.30. La situazione economica dei paesi Cee (relatore Rossetti) Sabato 22 ore 9. L'attuazione del mercato unico e la linea del Pci (relatore Bonaccini).  
I compagni dei comitati regionali e delle federazioni sono invitati a dare tempestiva conferma della loro partecipazione alla segreteria dell'Istituto telefono 06/9358007.